

La presente comunicazione viene effettuata da remoto in considerazione dell'attuale necessità di svolgere il lavoro in forma agile a seguito dell'emergenza da Covid-19.

Ill.mo Presidente
della Giunta regionale
del Piemonte
On. Alberto Cirio

Ill.mo Assessore alla
Sanità, Livelli Essenziali
di Assistenza, Edilizia
sanitaria della Regione
Piemonte
Dr. Luigi Icardi

Ill.mo Commissario
straordinario per
l'emergenza COVID-19
Dr. Vincenzo Cocco

Oggetto: suggerimenti per l'adozione di immediate iniziative di contrasto alla diffusione del corona virus nelle RSA .

E' pervenuta in data 26 marzo u.s. a questo Ufficio nota della Fondazione Promozione Sociale e del Coordinamento Sanità e Assistenza, parimenti indirizzata alle SS.LL., recante richiesta di "*stralcio delibere della Giunta regionale del Piemonte*". Tale richiesta era riferita, tra l'altro, alla D.G.R. 14-1150 del 20 marzo 2020 (pubblicata

sul B.U.R.P. del 10 aprile 2020), recante *“modalità di attivazione di posti letto in RSA autorizzate e accreditate”* per fare fronte all'emergenza pandemica in atto.

In pari data, è stata recapitata all'indirizzo di posta certificata di questo Ufficio nota di *“segnalazione richiesta tamponi per situazione emergenziale coronavirus”*, trasmessa dalla RSA Castello di Stazzano (AL) al Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19 e ad altre Autorità competenti.

Perveniva, ancora, per conoscenza, in data 30 marzo u.s. ulteriore pec di *“segnalazione emergenza Covid – 19”* dalla RSA Le Terrazze di Torino, mediante la quale veniva richiesto al Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19 e ad altre Autorità competenti un *“immediato e urgente intervento volto a scongiurare la gravissima situazione che si sta verificando all'interno della Struttura”*.

Si sono rivolti, altresì, allo scrivente Difensore civico, in data 6 e 14 aprile u.s., familiari di ospiti della RSA “Carlo Alberto” di Torino, rappresentando asseriti profili di criticità e la conseguente apprensione per la situazione di incertezza in ordine alle misure effettivamente adottate a tutela della salute dei ricoverati in tale struttura.

Tali segnalazioni, a conferma delle allarmanti notizie riportate dai mezzi di informazione, evidenziano le specificità proprie della situazione attualmente vissuta nelle Residenze per anziani non autosufficienti, che il sottoscritto ha esaminato alla luce di quanto previsto dalla legge regionale n. 19 del 17 dicembre 2018 che ha affidato *“al Difensore civico la funzione di Garante per il diritto alla salute, nell'esercizio della quale è chiamato a verificare che venga soddisfatto*

dall'Amministrazione l'interesse alla qualità, all'efficienza e al buon funzionamento dei servizi apprestati dal sistema sanitario regionale, ivi compresi quelli erogati da privati in regime di convenzione”.

In adempimento di tale funzione e tenuto conto delle straordinarie difficoltà sottese alle problematiche emergenziali che le S.S.L.L. sono chiamate ad affrontare nel presente momento, lo scrivente si propone di offrire nelle note che seguono, con spirito collaborativo, rilievi e suggerimenti riguardanti la situazione di particolare pericolo ed allarme che si verifica nelle RSA del Piemonte.

Ciò premesso osserva quanto segue:

- 1) La straordinaria attitudine diffusiva del corona virus ci ha mostrato quanto i luoghi di cura possano, incolpevolmente e paradossalmente, divenire involontari fattori di moltiplicazione del contagio.
- 2) Tale fenomeno è particolarmente ingravescente nelle Residenze sanitarie assistenziali dove, con estrema rapidità, i contagi si moltiplicano sino a colpire, in alcuni casi, gran parte dei soggetti ricoverati, non risparmiando il personale sanitario.
- 3) Con la citata D.G.R. 20 marzo 2020, n.14-1150, è stato, tra l'altro, disposto che *“le Aziende Sanitarie Locali potranno reperire, nell'ambito di RSA autorizzate ex art.8 ter del D.Lgs.502/1992 e s.m.i., posti letto dedicati a pazienti COVID positivi con bisogni sanitari compatibili con l'assistenza in RSA”* e che *“i pazienti saranno inseriti secondo specifici percorsi dedicati, definiti a livello nazionale/regionale”.*

Tale disposizione, pubblicata solo in data 10 aprile u.s., suscita perplessità, proprio sulla scorta delle osservazioni che si sono formulate ai punti 1 e 2, in quanto non pare appropriata una contiguità tra anziani non contagiati e pazienti covid positivi, rendendo essa più probabile il rischio di contagio.

Ciò che si è osservato è peraltro confortato da quanto emerge da un'intervista all'Assessore alla Sanità, apparsa in data 16 aprile scorso sul quotidiano "La Repubblica", in cui si legge testualmente: alla domanda se *"come la Lombardia, anche il Piemonte ha previsto di ospitare pazienti Covid nelle RSA"*, l'intervistato risponde che *"solo nelle strutture nuove o in quelle che possono garantire accessi separati e padiglioni isolati"*, specificando che *"mi risulta che soltanto una struttura di Torino abbia ricevuto l'autorizzazione e che non ci siano problemi"*.

Tale dichiarazione evidenzia l'erroneità della disposizione formulata perché anche i suggeriti contrappesi di una netta separazione degli spazi, a fronte della capacità di contagio del corona virus, paiono tutt'altro che rassicuranti. Risultano dunque assolutamente condivisibili le raccomandazioni contenute nel documento dei Presidenti degli Ordini dei medici del Piemonte, già noto alle S.S.L.L. in indirizzo, secondo cui: ***"occorre mappare e monitorare in modo rigoroso le residenze per anziani e le RSA con isolamento immediato dei sintomatici e dei positivi, con vie preferenziali per l'esecuzione dei tamponi di conferma e l'immediato controllo dei contatti di tipo sanitario e non"***.

- 4) A questi autorevoli rilievi lo scrivente aggiunge la considerazione che un tale isolamento immediato potrebbe essere realizzato capovolgendo le previsioni della DGR citata e, dunque,

provvedendo a separare, destinandoli a strutture diversificate, i ricoverati che risultino Covid positivi da quelli non ancora colpiti dalla malattia.

- 5) Ciò potrebbe realizzarsi utilizzando altre strutture adeguate allo scopo, destinandole in via straordinaria alla cura ed alla assistenza dei pazienti risultati Covid positivi.
- 6) In considerazione della numerosità degli anziani ricoverati in RSA e della situazione di estremo rischio cui gli stessi sono esposti, il sottoscritto raccomanda pertanto alle S.S.L.L. in indirizzo di apprestare risorse e sforzi straordinari per superare le difficoltà (nell'acquisto dei reagenti e nell'attivazione di ulteriori laboratori attrezzati per la diagnosi virologica) che hanno fino ad ora ritardato l'effettuazione dei test sull'intera platea dei pazienti ricoverati e su tutto il personale socio sanitario delle RSA del Piemonte, valutando altresì con pari urgenza i suggerimenti formulati ai precedenti punti 4) e 5).
- 7) Quanto invece alla DGR 14-1150 il sottoscritto ne raccomanda il riesame ed una riformulazione, anche alla luce di tutte le osservazioni sopra esposte.

Con i migliori saluti.

IL DIFENSORE CIVICO

Augusto Fierro